fondazione donnaregina per le arti contemporanee

madre · museo d'arte contemporanea donnaregina

## **SOMMARIO**

- Walid Raad. Preface / Prefazione
- Eventi correlati
- Selezione immagini
- Per\_formare una collezione #3
- Selezione immagini
- Scheda tecnica mostre, opening e museo
- Il MADRE per la X Giornata del contemporaneo AMACI
- Attività al museo MADRE ottobre 2014
- PROGETTO XXI
- Matronati della Fondazione Donnaregina
- Anticipazioni programma espositivo autunno-inverno 2014-15: Lucio Amelio. Dalla Modern Art Agency alla genesi di Terrae Motus (1965-1982). Documenti, opere, una storia...
- Selezione immagini
- Scheda Scabec









fondazione donnaregina per le arti contemporanee

madre · museo d'arte contemporanea donnaregina

WALID RAAD
PREFACE / PREFAZIONE
11 ottobre 2014 - 19 gennaio 2015
Re-PUBBLICA MADRE e secondo piano
in collaborazione con Carré d'Art - Musée d'art contemporain, Nîmes
a cura di Alessandro Rabottini e Andrea Viliani

Il MADRE ospita la prima mostra personale dedicata da un'istituzione pubblica italiana al lavoro di Walid Raad (Chbanieh, Libano 1967), una delle voci più originali e autorevoli della scena artistica del Medio Oriente. A Napoli, una città affacciata sul Mediterraneo, Walid Raad ha concepito una mostra su temi di stringente attualità e di profonda urgenza: l'incidenza della guerra in un contesto pubblico e privato; la veridicità del documento storico; le dinamiche che presiedono alla formazione della memoria individuale e collettiva; la natura intima dell'esperienza artistica nei confronti dell'influenza pervasiva della politica e dell'economia; il ruolo dei musei oggi, con particolare riferimento al contesto arabo. Tenendo in equilibrio narrazione e documentazione, critica e affabulazione, storia e finzione, come le dimensioni del passato, del presente e del futuro, la pratica artistica di Raad - attraverso opere video e fotografiche, installazioni e opere testuali – esplora e oltrepassa la cronaca mediatica per approfondire una concezione della società, della storia e dell'arte che le decostruisce, restituendocele attraverso nuove, possibili narrazioni critiche. La mostra è allestita in due differenti spazi espositivi del MADRE, dedicati a due diversi cicli di opere: la grande sala Re\_PUBBLICA MADRE al pianterreno e un'intera ala del museo al secondo piano.

Al pianterreno è presentata un'ampia selezione di lavori dal ciclo *Scratching on Things I Could Disavow* ("Appunti su cose che potrei ritrattare"), iniziato nel 2007 e tuttora in corso. Questo progetto prende l'avvio da una serie di fenomeni artistici, politici ed economici emersi nel mondo arabo negli anni più recenti: il suo affacciarsi sulla scena artistica mondiale, il crescente interesse da parte del mondo occidentale per la sua produzione artistica e culturale, le relazioni che hanno condotto musei occidentali come il Louvre e il Guggenheim a progettare sedi di imminente apertura ad Abu Dhabi (una delle tante capitali culturali che stanno emergendo nel Golfo Persico), la creazione artificiale di una

fondazione donnaregina per le arti contemporanee

madre · museo d'arte contemporanea donnaregina

cultura araba contemporanea, profondamente influenzata da meccanismi sociali di rilevanza mondiale. Scratching on Things I Could Disavow indaga infatti i modi in cui questi processi stanno cambiando la percezione e la consistenza stessa della cultura araba contemporanea e quindi il suo possibile impatto sulla cultura contemporanea globale. Nel lavoro di Raad le istituzioni culturali e il sistema dell'arte non sono rappresentati come luoghi "neutri" ed estranei alla cronaca e alla storia ma, al contrario, come strutture che – attraverso le loro decisioni in materia di display o di commento estetico e critico – rivelano e celano i movimenti culturali, i flussi economici e gli interessi politici che le circondano e le influenzano. Attraverso fotografia, video e scultura, Raad esplora la natura dell'oggetto d'arte e le trasformazioni dei suoi significati nel tempo e nello spazio, analizzando il campo della cultura come uno spazio di conflitto, di negoziazione e di compromesso.

Con questo progetto Raad espande la tradizione della cosiddetta "Critica Istituzionale" che, a partire dalla fine degli anni Sessanta, ha riunito artisti europei e americani come Michael Asher, Marcel Broodthaers, Daniel Buren, Fred Wilson e Hans Haacke, accumunati dalla riflessione sulla natura delle istituzioni museali, sulle narrazioni che esse producono, sulle forze politiche, economiche e sociali che esse esprimono e sulla loro funzione di produttrici di conoscenza. Il lavoro di Raad evoca inoltre, nella sua riflessione sull'atto del mostrare e sull'atto del guardare, il concetto di arte come spazio scenico della rappresentazione, che ritroviamo nell'opera di un artista come Giulio Paolini. Raad ci mostra quindi che le opere d'arte sono sempre oggetti in costante mutazione, veri e propri ricettori di relazioni multiple: nella loro natura ibrida e accogliente esse attraversano il tempo, lo spazio, le differenti tradizioni culturali e modalità espositive e interpretative, e, così facendo, i loro significati, così come le loro forme, i loro colori, la loro stessa consistenza, si trasformano continuamente. Popolandosi di immagini ipotetiche e fantasmatiche, di ombre e di riflessi, di visioni oblique e sovrapposte, fluttuanti fra spazi e tempi differenti, la mostra diventa così metafora non solo di un incontro fra culture molto più complesso rispetto ai paradigmi attuali del cosiddetto "multiculturalismo", ma anche di un museo (ideale) in grado di accogliere e far risaltare appieno l'irriducibile ricchezza, e quindi ambiguità, di ogni esperienza estetica e conoscitiva.

La mostra prosegue al secondo piano, dove è esposta un'ampia selezione di opere di The Atlas Group, il progetto cui l'artista si è dedicato dal 1989 al 2004 e attraverso cui Raad ha esplorato gli effetti politici, sociali, culturali, psicologici ed estetici delle drammatiche guerre che hanno afflitto il Libano negli ultimi decenni. The Atlas Group si presenta come un archivio che riunisce documenti storici e immaginari di diversa natura (fotografici, testuali e audio-visuali). Per quanto attribuiti a personaggi realmente esistiti, in realtà questi documenti sono il frutto della creazione dell'artista stesso, un ibrido fra ricerca d'archivio e narrazione. Con The Atlas Group Raad utilizza frammenti di eventi storici per comporre documenti immaginari e narrazioni sul protrarsi delle guerre in Libano. Il suo archivio è, in un certo senso, composto di sintomi isterici collettivi al contempo potenziali e realistici. In questo modo, questo archivio ci mostra come eventi di estrema violenza fisica e psicologica aprano uno spazio fra il vissuto e l'esperito che potrebbe essere suturato, occasionalmente, solo dalla finzione (intesa anche come risultato di una rimozione personale o di un trauma storico). Di certo una delle imprese artistiche più rilevanti e influenti degli ultimi due decenni, The Atlas Group non è solo un affresco sulla storia contemporanea libanese ma, anche e soprattutto, un commento sul concetto stesso di narrazione storica come negoziazione e compensazione, per il quale vale l'assunto della filosofa tedesca Hannah Arendt: "le menzogne politiche moderne si occupano di cose che non sono segrete, ma al contrario sono conosciute praticamente da tutti. Questo è evidente nel caso della fabbricazione [manipolazione] di

immagini, perché un'immagine non è fatta semplicemente per migliorare la realtà, ma per offrire un completo sostituto di essa". Nelle opere in mostra al secondo piano, Raad ci ricorda che le opere d'arte, come i documenti storici, non hanno valore solo per quello che rivelano, ma anche per ciò che nascondono, o evocano, e che non smettono di avere valore anche quando sono distrutte, manipolate o fraintese. Raad costruisce così un contesto libero e liberatorio – oscillante fra documentario e *fictional* – che invita gli spettatori a interrogarsi sull'"immediatezza dei fatti" e, in ultima analisi, sul concetto di "responsabilità" insito nella condizione stessa di spettatore e, quindi, di testimone.

La mostra è accompagnata dal libro d'artista *Walkthrough*, concepito da Walid Raad e pubblicato da Black Dog Publishing, Londra, come collaborazione fra il MADRE, Carré d'Art-Musée d'art contemporain di Nîmes, UMCA-University Museum of Contemporary Art/University of Massachusetts, Amherst e Fondazione Antonio Ratti di Como. Il libro contiene alcuni scritti dell'artista dedicati ai progetti presenti in mostra, corredati da immagini, interventi grafici, documentazioni.

Walid Raad è nato nel 1967 a Chbanieh in Libano, vive e lavora fra Beirut e New York, dove insegna alla Cooper Union for the Advancement of Science and Art. Mostre personali gli sono state dedicate dalle più prestigiose istituzioni internazionali come la Kunsthalle di Zurigo e il Bildmuseet di Umea nel 2011, la Whitechapel Art Gallery di Londra nel 2010, il Museo Nacional-Centro de Arte Reina Soña di Madrid e la Fondazione Antonio Ratti di Como nel 2009, il Museo Tamayo Arte Contemporaneo di Città del Messico nel 2007 e la Nationalgalerie im Hamburger Banhof di Berlino nel 2006. Walid Raad ha inoltre preso parte alla Documenta di Kassel nelle edizioni del 2012 e del 2002, alla Biennale di Sharjah nel 2011, alla Biennale di Sydney nel 2006, alla Biennale di Venezia nel 2003 e alla Biennale del Whitney del 2000. La sua ricerca sarà oggetto di un'ampia mostra monografica che il MoMA-Museum of Modern Art di New York gli dedicherà nel 2015

fondazione donnaregina per le arti contemporanee









fondazione donnaregina per le arti contemporanee

madre · museo d'arte contemporanea donnaregina

EVENTI CORRELATI ALLA MOSTRA WALID RAAD PREFACE / PREFAZIONE 11 ottobre 2014 – 19 gennaio 2015

THE MIDDLE SEA / IL MARE DI MEZZO Immagini e racconti dal Mediterraneo

Da sabato 11 ottobre 2014 fino al 19 gennaio 2015 lunedì e giovedì dalle ore 10.30 alle ore 18.00 mercoledì e venerdì, dalle 10.30 alle 14.30 museo MADRE, Biblioteca, primo piano

In occasione della mostra personale dell'artista libanese Walid Raad *Preface / Prefazione* al museo MADRE di Napoli (11 ottobre 2014-19gennaio 2015) il network non-profit di produzione creativa, di riflessione e di scambio culturale aMAZElab, Arte, Cultura, Paesaggio, fondato e diretto da Claudia Zanfi, propone *THE MIDDLE SEA / IL MARE DI MEZZO*. *Immagini e racconti dal Mediterraneo*. Un percorso sulle rive del Mare di Mezzo, che tocca città, abitanti e territori, analizzati attraverso gli sguardi di alcuni tra i principali protagonisti dell'arte internazionale. *Istanbul*, *Beirut*, *Atene*, *Tel Aviv*, *Tangeri*, *Tunisi*, *Marsiglia*, *Palermo* sono alcune delle città individuate, viste in un approccio interdisciplinare che coinvolge artisti, architetti, fotografi e teorici. Tragitto verticale e orizzontale, fra il Mediterraneo e l'Europa, l'Oriente e l'Occidente. Un moto circolare di andata e ritorno, di arrivi, contatti, migrazioni, contaminazioni, propagazioni infinite.

L'acqua è l'elemento naturale che unisce e contemporaneamente divide le terre che si affacciano sul **Mar Mediterraneo**. Il mare, che da sempre ricopre un ruolo fondamentale nella quotidianità delle città marittime, influenzandone colori e profumi, attività e relazioni, bene prezioso e punto di riferimento per la vita dei suoi abitanti, è al centro del progetto *THE MIDDLE SEA*. Le immagini e i racconti sono quelli che ci spiegano, attraverso l'arte, l'abbandono delle tradizioni e la crescita di nuove megalopoli, i crescenti flussi migratori e i capisaldi turistici, le antiche rotte mercantili e le grandi infrastrutture, il ruolo ibrido e complesso delle città e dei grandi porti sul Mediterraneo, con i loro cicli produttivi e ludici, le componenti sociali, le aperture e le connessioni al territorio circostante. *THE MIDDLE SEA* propone una **video-maratona** nello spazio urbano della città di Napoli, accompagnati da letture di testi e poesie dal Mediterraneo.

Da sabato 11 ottobre e per tutta la durata della mostra di Walid Raad (fino 19 gennaio 2015) i video saranno proiettati in loop presso il Museo MADRE (Biblioteca, primo piano). La città di Napoli si trasforma così in galleria di immagini e di racconti sul Mediterraneo, che potranno essere fruiti da un ampio pubblico. Il progetto, curato da Claudia Zanfi, è tra quelli selezionati dal Forum universale culture. Le opere sono state realizzate e raccolte nell'ambito del programma internazionale *Going Public*, progetto decennale di valorizzazione delle culture e dei territori del Mediterraneo e dei Balcani. Per informazioni: www.amaze.it

#### Elenco dei video in proiezione, suddivisi per città:

Marsiglia. Il video *The Seeds of Change* (12') di Maria Thereza Alves (Brasile) riflette sui confini geografici e sociali, sulla migrazione, sull'appartenenza e sull'identità nazionale, concetti analizzati attraverso le antiche rotte marittime mercantili e la loro relazione con la biodiversità della flora. Tunisi. L'opera dell'algerina Zineb Sedia (Algeri/London) *The Middle Sea* (16') racconta di un viaggio in nave nel Mediterraneo, di un uomo che diventa emblema del viaggiatore, dell'esule, del vagabondo, della speranza, attraverso quel mare che a tratti sembra unire e a tratti dividere popoli, Paesi e culture.

Palermo. Il lavoro di Marcello Maloberti (Italia) *Il mare e la superstizione dei marinai* (21') racconta il porto di Palermo attraverso una serie di interviste ai lavoratori portuali sullo sfondo di un telo blu mare; veri e propri ritratti della quotidianità in cui si percepisce, grazie alla tecnica di montaggio scelta, la realtà circostante con i suoi rumori e colori.

**Tel Aviv.** Al centro del video *The Floating Simmetry* (11,30') dell'israeliana **Ofri Cnaani** (Tel Aviv/NYC) si trova il Mar Mediterraneo, origine degli assi di quattro linee immaginarie che collegano Paesi coinvolti in conflitti geopolitici contemporanei (Cipro e Israele, Grecia e Turchia, Marocco e Spagna, Slovenia e Croazia). Una visione per nulla unilaterale, che apre nuove prospettive e nuovi angoli di osservazione.

Tangeri. Il lavoro di Yto Barrada (Marocco) è legato a *La Cinemateque de Tanger* (14'), uno spazio culturale d'artista nato sulle ceneri del Cinema Rif, una vecchia struttura degli anni Trenta nella Medina di Tangeri. Il progetto, unico nel suo genere sulle sponde del Magreb, propone una programmazione quotidiana di film d'autore, una raccolta di video d'artista e una piccola biblioteca pubblica.

**Beirut**. Il lavoro di **Ali Hassoun** (Libano) con *Beirut Memories* (3,30'), cerca di sovrapporre i confini tra la realtà e l'esperienza personale, esplorando i concetti di memoria e percezione spazio-temporale, attraverso una poetica ricostruzione della città che affianca ricordo e attualità.

Atene. Zafos Xagoraris (Grecia) con *Port AMPs* (3') presenta una versione acustica del rapporto dialettico tra città e mare, spingendo la città di Atene ad ascoltare i suoi suoni e i suoi silenzi. Tutto questo attraverso una serie di sculture sonore create in loco con materiali semplici che amplificano i rumori del mare.

**Istanbul: Deniz Gul** (Turchia), racconta con poetiche e incisive istantanee la difficoltà di *Istanbul*, città cerniera tra est e ovest, crocevia di suoni, sapori e culture tra l'Oriente e l'Europa.

fondazione donnaregina per le arti contemporanee

# IDENTITÀ E TRASFORMAZIONE

Conversazioni sul Medio Oriente e sul Mediterraneo In collaborazione con l'Università degli Studi "L'Orientale" di Napoli museo MADRE, Sala delle Colonne, primo piano

Lunedì 27 ottobre, ore 18.00: Lucia Tozzi ("Beirut, Il Cairo, Gerusalemme: tre paradigmi urbani del Medio Oriente")

Lunedì 10 novembre, ore 18.00: Iain Chambers, Chiara Ianniciello ("Gli archivi del Mediterraneo e i passaggi di Walid Raad")

Lunedì 1 dicembre, ore 18.00: Gina Annunziata ("Identità in frammenti. Il cinema libanese contemporaneo")

La mostra dell'artista libanese Walid Raad è anche l'occasione per riflettere sulla complessa situazione geopolitica dell'area mediorientale. Per questo la Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee e il museo MADRE di Napoli, in collaborazione con l'Università degli Studi "L'Orientale" di Napoli propongono un ciclo di tre incontri sul mondo arabo per offrire una riflessione a più voci e una possibile narrazione aperta dell'area mediterranea e mediorientale oggi, fornendo letture in grado di esplorarne complessità e potenzialità e, quindi, integrando e oltrepassando la cronaca mediatica. Gli incontri, tutti introdotti e coordinati da Gianluca Riccio, Docente di Storia dell'arte contemporanea presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", sono proposti come un "viaggio critico" che, prendendo spunto dal lavoro dell'artista libanese e dai temi ricorrenti nella sua ricerca, è volto a definire una inedita cartografia geo-politica, culturale e poetica del Mediterraneo e del Medio Oriente contemporanei attraverso diversi contributi disciplinari, dall'architettura e urbanesimo al cinema agli studi postcoloniali. Tutti di altissimo profilo i relatori degli incontri: Iain Chambers, Docente di Studi culturali e postcoloniali /Studi culturali mediterranei all'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", insieme alla ricercatrice Celeste Ianniciello proporrà una riflessione che inviti a ri-aprire gli archivi storici, culturali ed estetici della modernità attraverso immagini provenienti dal Medio Oriente e dalla sponda asiatica ("Gli archivi del Mediterraneo e i passaggi di Walid Raad", lunedì 10 novembre ore 18.00). Gina Annunziata, Docente di Storia e critica del cinema all' Università degli studi di Napoli "L'Orientale" affronterà, invece, un percorso sul rimosso e sull'identità perduta e/o frammentata del Libano

Aprirà il ciclo di incontri la storica dell'arte e giornalista Lucia Tozzi che presenterà la propria ricerca su alcune delle principali realtà urbane dell'area mediterranea e mediorientale ("Beirut, Il Cairo, Gerusalemme: tre paradigmi urbani del Medio Oriente", lunedì 27 Ottobre, ore 18.00).

contemporaneo attraverso una selezione di film libanesi degli ultimi due decenni ("Identità in frammenti. Il cinema libanese contemporaneo". lunedì 1

Per informazioni lunedì-venerdì, 09.00-18.00; sabato, 09.00-14.00 Tel. 081 19313016 Email info@madrenapoli.it

fondazione donnaregina per le arti contemporanee

madre · museo d'arte contemporanea donnaregina





dicembre, ore 18.00).





<u>madre</u> napoli

fondazione donnaregina per le arti contemporanee

madre · museo d'arte contemporanea donnaregina

selezione immagini
WALID RAAD
PREFACE / PREFAZIONE
11 ottobre 2014 - 19 gennaio 2015
Re-PUBBLICA MADRE e secondo piano
In collaborazione con Carré d'Art - Musée d'art contemporain, Nîmes

THE ATLAS GROUP (1989-2004)

I Might Die Before I Get A Rifle\_Device I
1989

Stampa a getto d'inchiostro
(inchiostri e carta d'archivio)

Courtesy l'artista e Galerie Sfeir-Semler,
Beyrouth / Hambourg © Walid Raad



THE ATLAS GROUP (1989-2004)
I Might Die Before I Get A Rifle\_Device II
1989
Stampa a getto d'inchiostro
(inchiostri e carta d'archivio)
Courtesy l'artista e Galerie Sfeir-Semler,
Beyrouth / Hambourg © Walid Raad



THE ATLAS GROUP (1989-2004)
I Might Die Before I Get A Rifle\_TNT
1989
Stampa a getto d'inchiostro
(inchiostri e carta d'archivio)
Courtesy l'artista e Galerie Sfeir-Semler,
Beyrouth / Hambourg © Walid Raad



THE ATLAS GROUP (1989-2004)
Let's be honest the weather helped:
Switzerland
1998
Stampa a getto d'inchiostro
(inchiostri e carta d'archivio)
Courtesy l'artista e Galerie Sfeir-Semler,
Beyrouth / Hambourg © Walid Raad



THE ATLAS GROUP (1989-2004)
Let's be honest the weather helped: USA
1998
Stampa a getto d'inchiostro
(inchiostri e carta d'archivio)
Courtesy l'artista e Galerie Sfeir-Semler,
Beyrouth / Hambourg © Walid Raad



fondazione donnaregina per le arti contemporanee

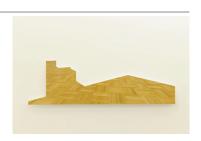
madre · museo d'arte contemporanea donnaregina

THE ATLAS GROUP (1989-2004)
Hostage: The Bachar polaroids \_ Plate II
2001
Stampa a getto d'inchiostro
(inchiostri e carta d'archivio)
Courtesy l'artista e Galerie Sfeir-Semler,
Beyrouth / Hambourg © Walid Raad



# SCRATCHING ON THINGS I COULD DISAVOW

Section 88: Views from outer to inner compartments\_Act VI. 1-5
2011
Legno, metallo, vernice
Courtesy l'artista e Galerie Sfeir-Semler,
Beyrouth / Hambourg © Walid Raad



 $SCRATCHING\ ON\ THINGS\ I\ COULD$  DISAVOW

Preface to the second edition \_ I 2012
Stampa a getto d'inchiostro

(inchiostri e carta d'archivio) Courtesy l'artista e Galerie Sfeir-Semler, Beyrouth / Hambourg © Walid Raad



SCRATCHING ON THINGS I COULD DISAVOW

Preface to the third edition (Édition française)
\_\_ Plate III

2013 Stampa a getto d'inchiostro (inchiostri e carta d'archivio) Courtesy l'artista e Galerie Sfeir-Semler, Beyrouth / Hambourg © Walid Raad



SCRATCHING ON THINGS I COULD DISAVOW

Preface to the fifth edition  $\_$  Plate I 2014

Stampa a getto d'inchiostro (inchiostri e carta d'archivio) Courtesy l'artista e Galerie Sfeir-Semler, Beyrouth / Hambourg © Walid Raad



SCRATCHING ON THINGS I COULD DISAVOW

Preface to the fifth edition \_ Plate XII 2014

Stampa a getto d'inchiostro (inchiostri e carta d'archivio) Courtesy l'artista e Galerie Sfeir-Semler, Beyrouth / Hambourg © Walid Raad



fondazione donnaregina per le arti contemporanee

madre · museo d'arte contemporanea donnaregina

SCRATCHING ON THINGS I COULD
DISAVOW
Prologue\_Plate I
2014
Stampa a getto d'inchiostro
(inchiostri e carta d'archivio)
Courtesy l'artista e Galerie Sfeir-Semler,
Beyrouth / Hambourg © Walid Raad











fondazione donnaregina per le arti contemporanee

madre · museo d'arte contemporanea donnaregina

#### PER\_FORMARE UNA COLLEZIONE #3

11 ottobre 2014 – in progress secondo piano e spazi vari A cura di Alessandro Rabottini, Eugenio Viola Coordinamento Silvia Salvati

Il MADRE Museo d'Arte contemporanea Donnaregina di Napoli è lieto di presentare *Per\_formare una collezione#3*, nuovo appuntamento – dopo *Per\_formare una collezione #1* (inaugurato il 20 giugno 2013), *Per\_formare una collezione #2* (inaugurato il 20 dicembre 2013) e *Per\_formare una collezione "intermezzo"* (inaugurato il 13 giugno 2014) – che amplia e prosegue il progetto dedicato alla costituzione progressiva della collezione permanente del museo. *Per\_formare una collezione#3* presenta opere storiche e nuove commissioni di artisti italiani e internazionali di diverse generazioni: Francis Alÿs, Antonio Biasiucci, Lawrence Carroll, Roberto Cuoghi, Giulio Delvè, John Henderson, Shirin Neshat, Mimmo Paladino, Mario Schifano, Pádraig Timoney.

Questo ulteriore capitolo conferma l'identità organica della collezione del museo MADRE, il suo progressivo delinearsi compenetrando l'istanza espositiva e quella di ricerca ed educativa, così come la prospettiva storica e l'immersione nella produzione artistica più recente. Proponendo una narrazione polifonica, condivisa con gli artisti e il pubblico, il progetto Per\_ formare una collezione tende nei suoi successivi capitoli a indagare la storia, o meglio "le storie", dell'arte contemporanea a Napoli e in Campania, nella loro relazione dinamica con gli scenari internazionali. In questo senso, Per\_formare una collezione#3 approfondisce le due principali direttrici che hanno orientato, fino ad oggi, la costituzione della collezione permanente del MADRE, destinata ad occupare, progressivamente, l'intero secondo piano del museo: il racconto della cultura d'avanguardia a Napoli e in Campania (all'incrocio di arti visive, teatro, cinema, architettura, musica, letteratura e performance) e allo stesso tempo l'indagine sul presente, nella sua tensione al futuro, che insieme rilanciano il concetto stesso di collezione in senso critico, ovvero come narrazione dialettica e in continuo divenire. In base alla metodologia già applicata nei precedenti capitoli, le nuove sale si affiancano a quelle allestite in precedenza, che si arricchiscono a loro volta di nuovi interventi.

La sala già in precedenza dedicata al rapporto tra gesto, segno e linguaggio, che presenta opere anche di artisti appartenenti alle ricerche fondazione donnaregina per le arti contemporanee

madre · museo d'arte contemporanea donnaregina

della Poesia Visiva, accoglie l'opera fotografica di Shirin Neshat, posta in relazione con i lavori di Arrigo Lora Totino, Henri Chopin, Emilio Isgrò. Tim Rollins & K.O.S. e di due artiste italiane, diverse per generazione e poetica, come Maria Lai e Tomaso Binga, accomunate all'artista iraniana per l'uso intertestuale della parola nel suo rapporto polisemico e ambivalente con l'immagine, e per la penetrante esplorazione della relazione fra sensibilità maschile e femminile. L'opera, I Am Its Secret (From Unveiling Series, 1993), fu precedentemente esposta nel 1996 presso la Galleria di Lucio Amelio, in una mostra che prendeva il titolo dalla serie fotografica più famosa dell'artista, Women of Allah. A conferma dell'organicità fra collezione permanente e programmazione espositiva del museo (che ha già introdotto in collezione opere di Giulia Piscitelli, Mario Garcia-Torres e Vettor Pisani), in occasione di Per formare una collezione#3 due video tra i più rappresentativi di Francis Alÿs entrano nella collezione del museo: REEL-UNREEL e Children Game #7, entrambi esposti nell'ambito della recente mostra personale dell'artista al MADRE. Questi lavori - che fanno parte dei *Progetti afghani* prodotti da Alÿs fra il 2010 e il 2014 – restituiscono una visione intima e personale dell'Afghanistan contemporaneo, in grado di sovvertire l'immagine mediatica che il pubblico occidentale ha di questo paese. I due video sono allestiti nella sala che già ospita le opere di Alighiero Boetti e Mario Garcia-Torres, presentando un dialogo fra le riflessioni di tre artisti appartenenti a generazioni e sensibilità diverse, accomunati dall'intensa esperienza della realtà afghana, ieri come oggi.

L'esplorazione degli ambiti afferenti alla scultura e alla pittura, già anticipata in occasione del capitolo "Intermezzo" con la presentazione delle opere di Tony Cragg, Francesco Clemente, Mark Manders e Marisa Merz, è arricchita, in questo capitolo, da nuove opere, come quelle di Lawrence Carroll, artista che inaugura la prima sala monografica all'interno del percorso del secondo piano, in cui trovano collocazione i quattro dipinti, nel loro insieme una vera e propria opera-ambiente, presentati dall'artista al primo Padiglione Vaticano alla 55. Biennale di Venezia (2013). Le opere di Carroll sono le protagoniste del film documentario Freezing Painting–Lawrence Carroll di Luigi Scaglione (2014), dedicato appunto alla realizzazione delle opere che entrano nella collezione del MADRE, e che sarà proiettato in anteprima assoluta nell'ambito della prossima edizione di ARTECINEMA. 19° Festival Internazionale di Film sull'Arte Contemporanea (16-19 ottobre 2014).

Al centro della nuova sala in cui culmina il percorso di *Per\_formare una* collezione #3 sono poste le opere di Mimmo Paladino e Antonio Biasiucci. All'incrocio tra fotografia e archivio, l'opera di Biasiucci procede dalla fotografia per assumere una dimensione installativa, configurandosi come un vero e proprio archivio in miniatura di memorie personali e come una dichiarazione di metodo, ovvero come una riflessione sul rapporto fra fotografia e memoria, sfera intima e dimensione pubblica. All'opera si richiama, espandendola in una dimensione ambientale sospesa fra interno ed esterno, una seconda installazione dell'artista posta sul tetto/ terrazza del museo, le cui immagini variano a seconda dell'incidenza dei raggi solari, apparendo e scomparendo in armonia con le dinamiche atmosferiche. Nella stessa sala la grande tela di Mimmo Paladino, donata dell'artista al museo nel 2009, diviene ulteriore elemento fondante, evocativo di una figurazione in cui si fondono elementi iconografici diversi, espressioni di una dimensione primordiale e archetipica della pittura. Una teoria di mani, sanguinanti o segnate da stigmate, e altri oggetti si accampano sullo spazio della tela, rimandando ad un linguaggio universale, ad una prossemica ancestrale radicata in una millenaria cultura popolare, ma anche a memorie personali, miti antichi, ritualità arcaiche, pratiche alchemiche, citazioni dalla storia dell'arte e della tradizione religiosa degli "ex-voto", radicata a Napoli e in Campania, fatta di simulacri di perturbante bellezza. Elementi che, presentati come

frammenti fluttuanti sulla tela, gravitano intorno a due dischi in foglia d'oro, la cui presenza, concentrando intorno a sé la ricchezza della materia pittorica, evoca la sintesi emotiva ed intellettuale delle icone bizantine.

Concludono il percorso di *Per\_formare una collezione #3* al secondo piano le opere, sospese fra astrazione e figurazione, monocromo e suggestione multicromatica, di **Roberto Cuoghi**, **John Henderson** e **Pádraig Timoney**, queste ultime provenienti dalla mostra personale dedicata dal MADRE all'artista nella primavera di quest'anno, accanto a **Mario Schifano**, di cui viene esposta una tra le opere più rappresentative del periodo "futurista" dell'artista, un personale omaggio a Giacomo Balla e ai suoi studi sulla ripetizione *andamentale* del movimento in sequenze. Opere diverse, testimoni di una teoria e di una pratica pittorica restituita nella sua vitalità di ricerca, campo incessante di trasformazione di materiali, forme, segni, fonti e riferimenti.

Proseguendo, come già accaduto in occasione dei tre precedenti capitoli del progetto, la perlustrazione da parte dalla collezione non solo delle sale espositive del secondo piano, ma di tutta l'architettura dell'antico complesso di Donnaregina, *Per\_formare una collezione #3* prevede infine anche la commissione di un'opera site-specific al giovane artista napoletano **Giulio Delvè**, che è intervenuto, modificandolo radicalmente, ma interpretando sottilmente la funzione ricreativa e comunitaria del luogo, nell'ambiente lounge della caffetteria del museo al primo piano.

Definendo un'esperienza del museo come organismo vivente, composto non soltanto di spazi fisici ma anche di relazioni sociali e simboliche, di storie da raccontare e di nuove possibilità da configurare, *Per\_formare una collezione#3* ribadisce, ancora una volta, la vocazione duplice, "storica" e "progettuale", e la matrice "narrativa" e "performativa", quindi dinamica e in costante evoluzione, alla base della costruzione della collezione del MADRE. Ad ogni opera è dedicata una scheda monografica di approfondimento, attraverso la quale il pubblico potrà ripercorrere sia le linee principali della ricerca dell'artista sia le caratteristiche dell'opera in collezione. Tutte le schede andranno a formare il catalogo in progress della collezione permanente del MADRE, che sarà pubblicato da Electa nella primavera del 2015, a conclusione del progetto *Per\_formare una collezione*.

fondazione donnaregina per le arti contemporanee







fondazione donnaregina per le arti contemporanee

madre · museo d'arte contemporanea donnaregina

selezione immagini
PER\_FORMARE UNA COLLEZIONE #3
11 ottobre 2014 - in progress
secondo piano e spazi vari
a cura di Alessandro Rabottini, Eugenio Viola
coordinamento Silvia Salvati

Mario Schifano Alla Balla 1963 olio su tela Collezione Dina Caròla, Napoli. In comodato a Madre - museo d'arte contemporanea donnaregina, Napoli photo © Amedeo Benestante



Shirin Neshat
I am its secret (from Unveiling series)
1993
Stampa su carta
Collezione Germa De Angelis Testa,
Milano.
In comodato a Madre - museo d'arte
contemporanea donnaregina, Napoli
photo © Fabio Mantegna



Mimmo Paladino
Senza titolo
1995
Tecnica mista su tela
Donazione dell'artista
Collezione Madre - museo d'arte
contemporanea donnaregina, Napoli
In comodato a Madre - museo d'arte
contemporanea donnaregina, Napoli



Lawrence Carroll
Untitled
2013
olio, cera, tela, fili elettrici e lampadine
Collezione privata, Napoli
Courtesy Galerie Karsten Greve, Colonia
In comodato a Madre - museo d'arte
contemporanea donnaregina, Napoli
photo © Mario Ciaramitaro



John Handerson
Cast
2013
calco in ottone
Collezione privata, Milano
Courtesy T293, Napoli.
In comodato a Madre - museo d'arte
contemporanea donnaregina, Napoli
photo © Maurizio Esposito



fondazione donnaregina per le arti contemporanee

madre · museo d'arte contemporanea donnaregina Giulio Delvè
Enigma
2014
tecnica mista
Courtesy l'artista
In comodato a Madre - museo d'arte
contemporanea donnaregina, Napoli
photo © Amedo Benestante











napoli madre

fondazione donnaregina per le arti contemporanee

madre · museo d'arte contemporanea donnaregina

# INFORMAZIONI TECNICHE

**WALID RAAD** PREFACE / PREFAZIONE 11 ottobre 2014 - 19 gennaio 2015

Re\_PUBBLICA MADRE e secondo piano

In collaborazione con Carré d'Art - Musée d'art contemporain, Nîmes A cura di Alessandro Rabottini e Andrea Viliani

# PER\_FORMARE UNA COLLEZIONE #3

11 ottobre 2014 - in progress

secondo piano e spazi vari A cura di Alessandro Rabottini, Eugenio Viola Coordinamento, Silvia Salvati

immagini disponibili su www.madrenapoli.it/chi-siamo/sala-stampa/

## 10 ottobre 2014

# ore 19.00 opening mostre

Si ringrazia Confagricoltura Campania con Azienda Vinicola Sorrentino Mini Caseificio Costanzo Aziende Agricole Micillo dalle ore 22:00 alle ore 01:00 Cortili e Sala delle Colonne, primo piano

MADreload party post opening

Tutti i visitatori potranno rilassarsi sulle note suonate dai migliori deejay, con open bar. Queste le performance previste per le serata:

TUFO live fx - aka Massimo Di Lena, Lucio Aquilina e Marcello Giannini. Giuseppe Morabito aka Abyss\*Dj\*Producer\* SSIGILLI (resident Intolab). FABER (resident Intolab).

#### museo MADRE

via Settembrini 79, Napoli infoline e prenotazioni telefono: 081 19313016

#### Orari

Museo

lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato ore 10.00 – 19.30 domenica ore 10.00 – 20.00

la biglietteria chiude un'ora prima / giorno di chiusura: martedì Biblioteca

lunedì e giovedì ore 10.30 – 18.00 / mercoledì e venerdì ore 10.30 – 14.30 giorni di chiusura: sabato, domenica, martedì

Caffetteria

sabato, domenica, lunedì ore 11.00 - 19.00

Bookshop

lunedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica ore 10.30 – 13.30 mercoledì ore 10.30 – 13.00 / giorno di chusura: martedì

#### **Biglietti**

intero: euro 7 / ridotto: euro 3,50 / lunedì ingresso gratuito

Per raggiungere il museo dall'aeroporto di Capodichino e dalla Stazione Centrale

- in taxi: circa 20 minuti
- in autobus: AliBus: partenza ogni 30 minuti. Scendere alla Stazione Centrale (Piazza Garibaldi), da qui prendere la metropolitana Linea 2, scendere alla fermata Cavour poi a piedi per circa 200 metri. Dalla Stazione Centrale (Piazza Garibaldi) è possibile anche prendere la metropolitana Linea 1, scendere alla fermata Museo, poi a piedi per circa 400 metri.

Il museo rientra nel circuito CampaniaArtecard - www.campaniartecard.it

#### Agevolazioni e riduzioni

In attuazione degli accordi di collaborazione con le Università Suor Orsola Benincasa e l'Orientale di Napoli, il dipartimento DISPAC dell'Università degli Studi di Salerno, l'Accademia di Belle Arti di Napoli, l'Associazione Teatro Stabile della Città di Napoli, sono state disposte, oltre a quelle già previste, anche le seguenti agevolazioni:

- personale docente e non docente delle Università L'Orientale di Napoli e Suor Orsola Benincasa, dell'Accademia di Belle arti di Napoli, del dipartimento DISPAC dell'Università degli Studi di Salerno, possessori di Artecinemacard: ingresso ridotto al 50%, previa esibizione di valido documento attestante la qualifica;
- studenti delle Università L'Orientale di Napoli e Suor Orsola Benincasa, dell'Accademia di Belle Arti di Napoli e del dipartimento DISPAC dell'Università degli Studi di Salerno: ingresso gratuito, previa esibizione di valido documento attestante la qualifica;
- personale del Teatro stabile di Napoli, previa esibizione di valido documento attestante la qualifica, e visitatori che esibiscono un biglietto dello spettacolo in scena in una delle sale gestite dall'Associazione Teatro Stabile Della Città di Napoli (Mercadante, San Ferdinando, Ridotto): ingresso ridotto al 50%, esteso a n° 1 accompagnatore.

### Ufficio stampa

Anna Salvioli / tel. 02 71046347 / ufficiostampa.electa@mondadori.it Luisa Maradei / tel. 3335903471 / luisamaradei@gmail.com Monica Brognoli / Resp. Comunicazione tel. 02 71046456 / brognoli@mondadori.it

fondazione donnaregina per le arti contemporanee









fondazione donnaregina per le arti contemporanee

madre · museo d'arte contemporanea donnaregina

Il MADRE per la *X Giornata del contemporaneo* AMACI Sabato 11 ottobre 2014

L'Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani (AMACI), organizzazione no-profit fondata nel 2003 con lo scopo di diffondere l'arte moderna e contemporanea in Italia e che riunisce 26 tra i più importanti musei d'arte contemporanea italiani (www.amaci.org) organizza, per il decimo anno consecutivo, la Giornata del Contemporaneo, che sabato 11 ottobre aprirà gratuitamente le porte dei 26 musei AMACI e di un migliaio di realtà in tutta Italia per presentare artisti e nuove idee attraverso mostre, laboratori, eventi e conferenze.

In occasione della Giornata la Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee/Museo MADRE (membro AMACI dal 2013) offre un ricco programma, interamente gratuito:

#### ore 12.00

Biblioteca, primo piano

Presentazione dei cataloghi delle mostre *Padraig Timoney. A lu tiempo de...* e *Giulia Piscitelli. Intermedium* pubblicati a corredo delle mostre personali dei due artisti al che si sono tenute al MADRE.

Intervengono: Alessandro Rabottini, Eugenio Viola e l'artista Giulia Piscitelli.

#### ore 18.00

Visita guidata alle mostre con il Direttore del museo MADRE Andrea Viliani Andrea Viliani – co-curatore della mostra Preface / Prefazione di Walid Raad– accoglie il pubblico di visitatori conducendo una visita guidata all' ampio progetto espositivo dedicato ad uno dei più importanti artisti contemporanei emersi nell'area mediorientale e che presenta in anteprima italiana tutta l'articolazione del progetto The Atlas Group (1989-2004), un archivio di documenti fotografici, video e scritti sulla storia recente del Libano, insieme al progetto in corso Scratching on Things I Could Disavow.

Partecipazione gratuita, prenotazione consigliata Info e prenotazioni: 081 19313016

# ATTIVITÀ DIDATTICHE

## UN SABATO AL MUSEO Ore 11.00

## Visita didattica per adulti

Assistiti da un operatore didattico, i visitatori potranno esplorare e verificare temi, posizioni e linguaggi della contemporaneità. Il contesto museale si trasforma in ambiente incoraggiante e coinvolgente per sperimentare una partecipazione attiva del pubblico alla vita del museo. Un viaggio alla scoperta delle mostre e delle collezioni in progress del museo MADRE.

Partecipazione gratuita, prenotazione consigliata

# GIALLO MADRE Performance a colori Ore 11.00

## Laboratorio didattico per bambini

Un laboratorio didattico gratuito dedicato ai bambini (età consigliata 5 – 9 anni), per sperimentare insieme il colore come pratica attiva e partecipata. Di sala in sala, i bambini e i ragazzi, con l'ausilio degli operatori didattici, potranno rintracciare i colori primari – il giallo, il rosso e il blu – in ciascuna delle opere illustrate, e proveranno ad associarli a musica, immagini, movimenti o segni. Al termine della visita, i partecipanti realizzeranno una performance a colori ispirandosi alla varietà dei saperi appresi e alla pluralità delle pratiche artistiche contemporanee. Partecipazione gratuita, prenotazione obbligatoria Info e prenotazioni: 081 19313016

fondazione donnaregina per le arti contemporanee









fondazione donnaregina per le arti contemporanee

madre · museo d'arte contemporanea donnaregina

Attività al museo MADRE ottobre 2014

Il MADRE per la Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo Domenica 12 ottobre 2014

Il 12 ottobre in occasione di FaMu 2014 | Il Filo di Arianna, la Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo, su tutto il territorio del Paese musei, fondazioni ed esposizioni temporanee si apriranno alle famiglie con attività didattiche, giochi a tema, iniziative speciali e attività pensate apposta per l'occasione.

L'evento, nato da un'idea del portale www.kidsarttourism.com, vetrina della didattica museale per famiglie con bambini, è coordinato dall'Associazione culturale famiglie al museo e ha ricevuto il patrocinio del MIBACT e della Regione Campania.

Per l'occasione il Dipartimento di Educazione del museo MADRE propone un doppio appuntamento (ore 11.00 e ore 17.00) con la visita *Museo\_in\_Azione* che diventa *Famiglia\_in\_Azione*: due visite performative gratuite per genitori e figli.

Prenotazione obbligatoria, max 40 posti Per informazioni (lunedì-venerdì, 09.00-18.00; sabato, 09.00-14.00): Tel. + 39 081 19313016 Email info@madrenapoli.it

Incontro con Charles Guarino Lunedì 20 ottobre 2014, ore 18.00 (Sala delle Colonne, primo piano)

Prima tappa di un ciclo di conversazioni di **Charles Guarino**, Publisher di "**Artforum International**", una delle più importanti riviste d'arte contemporanea al mondo. Gli altri incontri si terranno successivamente nel mese di ottobre al **MAXXI di Roma** e presso lo **Studio La Città di Verona**. A Napoli Charles Guarino dialogherà con il direttore del MADRE, Andrea Viliani.

## Aspettando il Forum Europeo del Turismo Mercoledì 29 e Giovedì 30 ottobre

Al MADRE mercoledì 29 ottobre, il Ministro dei Beni Culturali **Dario** Franceschini insedierà il Comitato Permanente del Turismo.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, e nella mattina di giovedì 30 ottobre, si terranno una serie di conferenze tematiche. **Info www.beniculturali.it**.

## ATTIVITÀ DIDATTICHE OTTOBRE, NOVEMBRE E DICEMBRE 2014

Per formiamo la scuola!

La didattica del MADRE sul territorio campano

Il MADRE entra nelle scuole per condividere il metodo alla base di *Per\_formare il museo*, una serie di attività che configurano un museo da (per) formare, un museo in azione che costruisce la propria identità insieme al pubblico, ogni giorno.

Con il supporto degli operatori didattici del MADRE ogni scuola potrà confrontarsi con questo metodo e mettere in atto un analogo comportamento performativo, per portare al suo interno l'esperienza del laboratorio museale ed esplorare dal vivo la vasta gamma dei linguaggi, dei materiali, dei colori e delle forme artistiche della contemporaneità. Il progetto prevede un'attività laboratoriale articolata in due fasi: gli studenti e gli operatori dibatteranno sul tema "la scuola che vorrei" e sul ruolo dell'arte per sviluppare una riflessione sul rapporto tra arte e quotidianità; poi sarà realizzato un modello di Lavagna Post\_it – la grande lavagna dedicata al pubblico del museo MADRE e posta sulla parete della sala di ingresso del Palazzo Donnaregina su cui poter postare i propri progetti, proposte, prospettive, prototipi per il futuro del museo – per favorire il dialogo aperto e la partecipazione attiva alla pianificazione delle attività scolastiche ed extra scolastiche nel segno della creatività.

**Date**: mercoledì 15 e 29 ottobre 2014, dalle 10.30 alle 12.30 mercoledì 5, 12 e 19 novembre 2014, dalle 10.30 alle 12.30

Destinatari: alunni delle classi della scuola primaria e secondaria

Info e prenotazioni

Lunedi / venerdi 9.00 — 18.00 Sabato 9.00 — 14.00 T +39 081 19 31 30 16 Prenotazione obbligatoria

Sabato, Domenica e Lunedì al MADRE

Sabato, domenica e lunedì al MADRE: visite e attività didattiche gratuite per tutti

Al MADRE sono in programma visite e attività didattiche gratuite per tutti! date: ogni sabato, domenica e lunedì

#### Un sabato al museo

Visite didattiche gratuite per adulti

Assistiti da un operatore didattico, i visitatori potranno esplorare e verificare temi, posizioni e linguaggi della contemporaneità. Il contesto museale si trasforma in ambiente incoraggiante e coinvolgente per sperimentare una partecipazione attiva del pubblico alla vita del museo. Un viaggio alla scoperta delle mostre e delle collezioni in progress del museo MADRE.

**date**: sabato 18 e 25 ottobre; 1, 8, 15, 22 e 29 novembre e 6, 13, 20 e 27 dicembre, alle ore 11.00 e alle ore 17.00 (durata 1h)

partecipazione gratuita alla visita fino ad esaurimento posti (max 30) prenotazione consigliata

ingresso al museo a pagamento (intero € 7.00 – ridotto € 3.50)

fondazione donnaregina per le arti contemporanee

#### Museo in Azione

Visite performative gratuite per adulti

Le visite *Museo\_in\_Azione* sono dedicate a quei visitatori che desiderano vivere un'esperienza di visita performativa. Lungo il percorso espositivo saranno infatti proposte attività performative ispirate alle opere evidenziate nel corso della visita.

Un approccio nuovo alle opere, per trasformare la visita alle collezioni e alle mostre del museo in una esperienza "dal vivo".

**date**: domenica 19 e 26 ottobre; 2, 9, 16, 23 e 30 novembre e 7, 14, 21 e 28 dicembre, alle ore 11 e alle ore 17 (durata 1h)

partecipazione gratuita alla visita fino ad esaurimento posti (max 30) prenotazione consigliata

ingresso al museo a pagamento (intero € 7.00 – ridotto € 3.50)

#### Giallo MADRE

Performance a colori

Un laboratorio didattico gratuito dedicato agli studenti della scuola primaria (età consigliata 5 – 9 anni), per sperimentare insieme il colore come pratica attiva e partecipata. Di sala in sala, i bambini e i ragazzi, con l'ausilio degli operatori didattici, potranno rintracciare i colori primari – il giallo, il rosso e il blu – in ciascuna delle opere illustrate, e proveranno ad associarli a musica, immagini, movimenti o segni. Al termine della visita, i partecipanti realizzeranno una performance a colori ispirandosi alla varietà dei saperi appresi e alla pluralità delle pratiche artistiche contemporanee. Ogni intervento performativo verrà ripreso e, poi, presentato sulla pagina Pinterest collegata alla pagina web del Dipartimento di Educazione del museo MADRE.

**date**: lunedì 13, 20 e 27 ottobre; 3, 10, 17 e 24 novembre e 1 dicembre, alle ore 10.00 (durata 1h)

partecipazione gratuita

prenotazione obbligatoria al numero 081 193 13 016 ingresso al museo gratuito

### **FreeMADRE**

Visita didattica gratuita per adulti

Assistiti da un operatore didattico, i visitatori potranno esplorare e verificare temi, posizioni e linguaggi della contemporaneità. Il contesto museale si trasforma in ambiente incoraggiante e coinvolgente per sperimentare una partecipazione attiva del pubblico alla vita del museo. Un viaggio alla scoperta delle mostre e delle collezioni in progress del museo MADRE.

**date**: lunedì 13, 20 e 27 ottobre; 3, 10, 17 e 24 novembre alle ore 17.00 (durata 1h)

lunedì 1, 8, 15, 22 e 29 dicembre, alle ore 11.00 e alle ore 17.00 (durata 1h) partecipazione gratuita alla visita fino ad esaurimento posti (max 30) prenotazione consigliata ingresso al museo gratuito

## Famiglia MADRE #2

Prosegue al museo il ciclo di visite e laboratori didattici *Famiglia MADRE#2*, legato alle collezioni del museo allestite al primo piano (collezione site-specific), al secondo piano e in varie aree del museo (*Per\_formare una collezione #1 e #2, Intermezzo e #3* progetto dedicato alla formazione progressiva della collezione permanente del MADRE). Durante la visita, le nuove opere della collezione in progress del museo saranno oggetto di indagine e verifica, esplorando i linguaggi contemporanei nelle loro diverse declinazioni e prospettive. Giunti alla fine del percorso espositivo, genitori e figli, lavoreranno insieme per ideare e realizzare un progetto artistico collettivo.

fondazione donnaregina per le arti contemporanee

date: domenica 28 settembre, alle ore 10.30 domenica 26 ottobre, alle ore 10.30 domenica 30 novembre, alle ore 10.30 domenica 21 dicembre, alle ore 10.30 partecipazione gratuita alla visita fino ad esaurimento posti (max 50) prenotazione obbligatoria al numero 081 193 13 016 ingresso al museo gratuito

fondazione donnaregina per le arti contemporanee













# PROGETTO XXI

FRANCO VACCARI RUMORI TELEPATICI

09.10.14 - 30.11.14 Fondazione Morra Greco Largo Proprio di Avellino 17, Napoli

Rumori telepatici è il titolo della prima personale di Franco Vaccari a Napoli, nell'ambito di *Progetto XXI*, promosso dalla Fondazione Donnaregina per la arti contemporanee in collaborazione con la Fondazione Morra Greco. Nella mostra la manifestazione del segno dell'artista avviene attraverso l'esposizione di lavori che si configurano come strumenti di evocazione, nella raffigurazione di una ricerca che si afferma e si definisce attraverso l'incontro e la contingenza. L'opera, a cui viene volutamente negato lo statuto di oggetto estetico, diviene lo strumento con cui suscitare l'attenzione partecipata dello spettatore e simultaneamente spostarla verso l'impalpabile, ciò che è meno strettamente connesso ad una percezione decifrabile ed immediata di un univoco concetto o espressione. La percezione si sposta dunque sul piano del non totalmente determinato, quel luccichio che è visione appannata e rumore soffuso, come quando si è pervasi dalla strana sensazione del non sapere se ciò che si è visto o udito è reale o immaginato, personale o condiviso.

La mostra si articola attraverso l'esposizione di lavori storici ma inediti, come le strip di foto tratte da *Photomatic d'Italia*, 1973-1974, la creazione di ambienti al limite tra lo spazio privato e pubblico, la proiezione di video come *I Cani lenti*, 1971 e si completa con l'installazione di un faro da richiamo che abbaglia il raggio di cielo sovrastante Palazzo Caracciolo di Avellino.

Nella seconda metà degli anni '60, Franco Vaccari ha spinto l'uso della tecnologia ad un automatismo non ancora realizzato, lasciando il mezzo fotografico libero di operare senza il filtro dell'autorialità e proponendo allo spettatore di comporre la sua opera. Alla Biennale di Venezia del 1972, nella sua sala personale, una cabina per fototessere invitava il visitatore a farsi immortalare automaticamente e lasciare la traccia istantanea del suo passaggio sulla parete attigua. Attaccare a muro la propria strip era come twittare, pubblicare e linkare la propria foto con la speranza di ricevere più like possibili, quando però la rete ancora non esisteva. Facendosi teorico del selfie con 40 anni di anticipo, Vaccari propone la dissoluzione dei condizionamenti espressivi legati alla presenza dell'artista dietro la macchina, permette al soggetto ritratto di instaurare un rapporto privato con il mezzo e anticipa un fenomeno di costume che è piena espressione di un epoca, la nostra, basata sulla diffusione pubblica della propria immagine nella costante condivisione dell'esperienza privata. Le strip tratte da *Photomatic d'Italia*, 1973-1974, veri e propri selfie dei napoletani,

FONDAZIONE MORRA GRECO / Largo Proprio di Avellino, 17 - tel. 081.210690 / info@fondazionemorragreco.com













# PROGETTO XXI

salernitani ed avellinesi dell'epoca con i loro sguardi, gesti, abiti e tagli di capelli costituiscono un documento di costume vivissimo che lascia spazio alla creazione di un legame di senso che sgorga dall'emozione dell'osservatore e l'entusiasmo del soggetto autoritratto.

L'indagine dell'Inconscio tecnologico nell'Esposizione in tempo reale, lascia spazio alla riflessione sul rapporto tra spazio pubblico e privato quando Vaccari realizza l'irruzione della strada nello spazio espositivo e contestualmente il ribaltamento dello stesso concetto. La volontà è quella di inviare un messaggio chiaro: quello di un arte che diviene tale perchè basata sull'interazione con l'altro e sul rischio rappresentato da quello scambio. Lo spazio espositivo deve trasformarsi in un luogo di condivisione ed incontro, di una partecipazione che non lasci allo spettatore la funzione di mero fruitore ma quella di creatore di significati. L'atto partecipativo è ulteriormente manifestato con l'esposizione di una serie di opere da decifrare tramite il proprio smartphone che innescano meccanismi di significanza tramite l'accostamento dell'incredibilmente contemporaneo al riflesso della storia. Vaccari attraversa la Fondazione lasciando una traccia indelebile del proprio passaggio attraverso il totale coinvolgimento di sè in un'esposizione che può configurarsi come la raccolta personale dell'esperienza e la successiva emanazione della stessa. Nel tentativo di opporsi all'oblio tra autoscatti e dimensioni impalpabili, s'intrufola lo spettatore e la sensazione dell'udito, del visto, dell'esperito, dello

Franco Vaccari è nato a Modena nel 1936, dove vive e lavora. Ha partecipato, sempre con sale personali, alle Biennali di Venezia del 1972 con *Esposizione in tempo reale n.* 4, del 1980 con *Esposizione in tempo reale n.* 19. Codemondo e nel 1993 con *Esposizione in tempo reale n.* 21. Bar code – Code bar. Tra le più importanti mostre recenti: un'antologica nel 1984 al Museum Moderner Kunst di Vienna, *Minimalia* al PS1 di New York nel 1999, la Biennale di Gwanju nel 2010, *Strange Comfort* alla Kunsthalle Basel.

svelato e dell'interiorizzato che diviene suono, immagine, racconto da cui farsi,

FONDAZIONE MORRA GRECO / Largo Proprio di Avellino, 17 - tel. 081.210690 / info@fondazionemorragreco.com



telepaticamente, compenetrare.











# PROGETTO XXI

LA MACCHINA CHE VEDE a cura di Aporema o.n.l.u.s.

10.10.14 – 30.11.14 Fondazione Morra Greco



"... non è importante che il fotografo sappia vedere, perché la macchina fotografica vede per lui."

Franco Vaccari, Fotografia e inconscio tecnologico, 1979

Per la mostra evento Franco Vaccari *Rumori Telepatici* presso la Fondazione Morra Greco, Aporema o.n.l.u.s. servizi educativi, propone le seguenti attività educative, pensate in linea con il pensiero di Vaccari. Non un percorso didattico o didascalico, ma un traccia in colui che partecipa, "una esperienza" diretta ed univoca, impronta del pensiero dell'artista.

Le attività si prevedono articolate in due segmenti. Il primo:

Presentazione della mostra ed incontro dell'artista con gli studenti del corso di fotografia dell'Accademia di Belle
Arti di Napoli. La giornata organizzata a cura di Aporema o.n.l.u.s., si svolgerà presso l'aula Magna
dell'Accademia. Titolo provvisorio: Conversazione con Franco Vaccari: inconscio tecnologico e società
postindustriale.

Il secondo segmento di attività si metterà in atto presso la sede della Mostra, e sarà strutturato sia con incontri seminariali che laboratori.

Nei laboratori giovani artisti incontreranno gli alunni delle scuole del territorio e realizzeranno con essi un'*opera ibrida* ispirata alla poetica di Franco Vaccari. Nello specifico:

- Incontri seminariali degli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Napoli presso la Fondazione Morra Greco a cura del Prof. Aniello Barone. Gli incontri saranno aperti anche al pubblico che vorrà partecipare, previa prenotazione mail a servizieducativi@aporema.it o presso la segreteria della Fondazione.
- Laboratori educativi per alunni della scuola del primo ciclo tenuti da Daniela Politelli. Il laboratorio aggiunge una riflessione sulla realizzazione e sull'utilizzo delle immagini nella società contemporanea attraverso una rivisitazione del selfie, pratica fotografica divenuta oggi comune tra gli adolescenti ma abusata e svuotata di ogni significato. Lo strumento utilizzato sarà, quindi, lo smartphone attraverso il quale si realizzeranno immagini fisse e micro video che raccolti in itinere, scaricati al momento ed assemblati, in chiusura dell'evento restituiranno un'unica opera firmata dai visitatori. I partecipanti al laboratorio saranno guidati alla riflessione sugli aspetti della fotografia: tecniche utilizzate, momenti storici e temi utilizzati dall'artista.
- Laboratori educativi per alunni della scuola secondaria, tenuti da Paolo Puddu e Marco Rossetti. La foto intesa come documento di passaggio, come testimonianza di presa di coscienza sul luogo da cui si guarda. Scegliere la posizione congeniale alle proprie esigenze è importante. Individuare ed affermare il proprio punto di vista. La foto acquista un senso di appartenenza al luogo. Scegli il posto e scatta! La pretesa del laboratorio è quella di mappare la fondazione e la mostra di Vaccari non seguendo un dato scientifico ma seguendo il sentimento. Ogni ragazzo che parteciperà lascerà nient'altro che un consiglio "questo è il mio posto in questo luogo, provalo"

FONDAZIONE MORRA GRECO / Largo Proprio di Avellino, 17 - tel. 081.210690 / info@fondazionemorragreco.com









fondazione donnaregina per le arti contemporanee

madre · museo d'arte contemporanea donnaregina

## MATRONATI DELLA FONDAZIONE DONNAREGINA

Marco Pio Mucci - Whoops 4 ottobre 2014 - 9 novembre 2014 Cantina Montone, via Parrelle, 149, Montoro, Avellino

Cantina Montone ha presentato *Whoops*, prima mostra personale del giovanissimo artista Marco Pio Mucci. (opening sabato 4 ottobre, alle ore 17:30). In mostra sono stati esposti lavori prodotti nell'ultimo anno: immagini ricavate da foto amatoriali rielaborate, con una sensibilità pittorica, su supporto rigido di Carton Plume, che genera un involucro lasciato quasi al suo stato grezzo che allude a una cornice. La mostra ha ricevuto il Matronato della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee.

Q.I. VEDO SOSTENIBILE Martedì 7 ottobre ore 18.00 Sabato 11 ottobre ore 19.00 Scale di Montesanto, Napoli

11 ottobre, presentazione, a cura di Moio&Sivelli per l'Accademia di Belle arti di Napoli, di *Risonanze* di Raffaella Romano. A seguire (ore 19:30) le proiezioni dei video di Dacia Manto (Milano, 1973), *Asterina*, Diego Cibelli (Napoli, 1987), *Tarzan's House* e Andrea Francolino (Bari, 1979), *White Sub Limen*. All'interno del Quartiere Intelligente, nell'ex opificio che ospita il progetto *Q.I. VEDO SOSTENIBILE*, dall'11 ottobre per la *X Giornata del Contemporaneo* sarà contemporaneamente proiettata l'intera rassegna, fino al 19 ottobre. Dal 22 ottobre al 3 novembre l'intera rassegna sarà visitabile - sotto forma di proiezione in loop – anche al museo MADRE di Napoli.









fondazione donnaregina per le arti contemporanee

madre · museo d'arte contemporanea donnaregina

# ANTICIPAZIONE PROGRAMMA AUTUNNO-INVERNO 2014-15

Lucio Amelio

Dalla Modern Art Agency alla genesi di Terrae Motus (1965-1982). Documenti, opere, una storia...

22 novembre 2014 – 9 marzo 2015 Opening: 21 novembre 2014

A cura di Andrea Viliani - Curatorial Advisor Paola Santamaria (Archivio Amelio)

Comitato Scientifico della mostra: Anna Amelio, Giuliana Amelio, Achille Bonito Oliva, Michele Bonuomo, Nino Longobardi, Giuseppe Morra, Paola Santamaria, Eduardo Santamaria, Angela Tecce Redazione materiali informativi a cura di Dipartimento di Ricerca del museo MADRE.

Una grande mostra dedicata a Lucio Amelio, in occasione dei vent'anni dalla sua scomparsa, per ripercorrere la storia di uno degli indiscutibili protagonisti della storia dell'arte contemporanea che ha contribuito a rendere Napoli uno dei centri della ricerca e della riflessione artistica degli ultimi decenni a livello nazionale e internazionale.

In mostra saranno esposti, oltre a una vasta selezione di opere, anche un esteso e articolato corpus di documenti storici, spesso inediti. Nel 1965 accanto all'attività di gallerie ad un evento straordinario come Amalfi '68 - l'apertura di una galleria dedicata ai linguaggi e alle pratiche artistiche più sperimentali, quale fu appunto la Modern Art Agency di Lucio Amelio, contribuì ad una radicale trasformazione del dibattito artistico allora in corso. Un discorso che si articola e matura negli anni successivi attraverso progetti di arte pubblica, il sostegno a grandi mostre istituzionali, un'intensa attività editoriale e l'organizzazione di mostre personali e collettive spesso seminali - dedicate ad alcuni dei maggiori artisti italiani e internazionali del XX secolo - che segnarono, tra l'altro, l'affermazione dell'Arte Povera e della Transavanguardia, che approfondirono le relazioni fra arte americana ed europea (esemplarmente approfondito dalla collaborazione con artisti come Andy Warhol e Joseph Beuys, fra gli altri), e una ricerca che spazia dalle pratiche concettuali a quelle performative, dalla nuova creatività del Mezzogiorno ai campi della fotografia, del cinema, del teatro, della letteratura e del suono. Giungendo, il 20 novembre del 1982, all'istituzione della Fondazione Amelio e alla genesi del progetto *Terrae Motus*, che stimolò la reazione da parte di alcuni dei più grandi artisti dell'epoca ad un evento devastante quale fu il terremoto dell'Irpinia (23 novembre 1980), confermando un'implicazione attiva e diretta dell'arte nel contesto sociale, civile e culturale. Lucio Amelio è stato quindi, insieme alle molte e ai molti compagni di strada (critici come Filiberto Menna e Achille Bonito Oliva, editori, galleristi, collezionisti, e soprattutto gli artisti), una figura di primaria importanza nella scena artistica, non solo napoletana, ma nazionale e internazionale, e soprattutto una figura di grande ispirazione ancora oggi. Il MADRE, chiamato appunto a raccontare nuovamente, anche alle nuove generazioni, l'evoluzione del contesto in cui si inserisce oggi la sua azione istituzionale, dedica all'attività di Amelio dal 1965 al 1982, dall'apertura della Modern Art Agency alla genesi della collezione Terrae Motus (forse, ad oggi, gli anni meno studiati della sua attività) un ambizioso progetto di ricerca, esposito ed editoriale. In mostra saranno presentate opere fondamentali di più di cinquanta artisti, risultato di una meticolosa ricerca d'archivio e, caratteristica distintiva della mostra, un imponente corredo documentario, costituito da una selezione di più di 500 documenti storici - lettere autografe, progetti di mostre e schizzi di allestimento, fotografie, inviti, manifesti, libri, cataloghi, brochure, edizioni numerate, progetti architettonici ed ingegneristici - molti esposti per la prima volta, in prestito dall'Archivio Amelio e da altri archivi pubblici e privati. Il catalogo, concepito quale risultato del progetto di ricerca connesso alla mostra, sarà pubblicato a conclusione della mostra e sarà corredato da immagini a colori degli allestimenti al MADRE e di tutte le opere esposte, schede storico-critiche dedicate agli artisti, alle opere e al materiale documentario di riferimento, testi storici ripubblicati e nuovi saggi critici.

fondazione donnaregina per le arti contemporanee









<u>madre</u> napoli

fondazione donnaregina per le arti contemporanee

madre · museo d'arte contemporanea donnaregina

selezione immagini LUCIO AMELIO DALLA MODERN ART AGENCY ALLA GENESI DI TERRAE MOTUS (1965-1982). Documenti, opere, una storia... 22 novembre 2014 – 9 marzo 2015

Lucio Amelio, mostra "Le armi di Pino Pascali" 21 dicembre 1970 courtesy Archivio Amelio photo © Mimmo Iodice



Andy Warhol Lucio Amelio 1975 acrilico e serigrafia su tela Courtesy Collezione Privata. Napoli



Lucio Amelio a Villa Volpicelli 1979 courtesy Archivio Amelio photo © Bruno di Bello





## LA SCABEC PER IL MUSEO MADRE E I BENI CULTURALI IN CAMPANIA

La Scabec SpA, società regionale a partnership pubblico-privata, cura tutti i servizi integrati per la gestione del Museo d'arte contemporanea Donnaregina MADRE di Napoli, dalla biglietteria alle visite guidate, dall'allestimento e organizzazione mostre, dai laboratori didattici alle iniziative speciali, fino al marketing, ufficio stampa e comunicazione.

La Scabec Spa, accanto ai suoi impegni consolidati quali il Museo Madre e il progetto Campania>Artecard, vede quest'anno un incremento significativo delle proprie attività, grazie all'affidamento da parte della Regione Campania di importanti progetti di valorizzazione culturale e promozione turistica. Attualmente, la Scabec Spa cura il progetto "Viaggio in Campania. Sulle orme del Grand Tour" con 200 siti museali e naturalistici messi in rete e la promozione di nove itinerari tematici in tutta la Campania. Sta curando, inoltre, il progetto "Canta, suona e cammina.

Musica nei luoghi sacri" di grande valore culturale e sociale realizzato in collaborazione con la Curia Arcivescovile di Napoli, con il coinvolgimento di 350 ragazzi di altrettante parrocchie di quartieri periferici e dell'area metropolitana.

Ha organizzato e gestito Organizza per tutto il periodo estivo "Storie Sepolte", i percorsi serali nell'area archeologica di Ercolano e sul Gran Cono del Vesuvio, ed altri eventi notturni ospitati in siti culturali, quali la Villa Romana di Minori.

La Scabec Spa fornisce assistenza tecnica e servizio di promozione del Forum Universale delle Culture in particolare per i siti UNESCO della Campania.

Organizza e gestisce "Storie Sepolte", i percorsi serali nell'area archeologica di Ercolano e sul Gran Cono del Vesuvio, inaugurati a giugno e che si terranno per tutta l'estate.

Il Presidente della Scabec SpA è l'ing. arch. Maurizio Di Stefano www.scabec.it

Ufficio stampa Scabec S.p.A Raffaella Levèque Tel. + 39 081 5624561 Cell. + 39 347 2936401 ufficiostampa@scabec.it